



I dischi della settimana.

Musica leggera:

- 1) Sting *The soul cages* (Polygram)
- 2) Pino Daniele *Un uomo in blues* (Cgd)
- 3) Paolo Conte *Parole d'amore scritte a macchina* (Cgd)
- 4) Fabrizio De André *Le nuvole* (Ricordi)
- 5) Bob Marley *Talking blues* (Bmg)

Underground rock:

- 1) Happy Mondays *Pills 'n thrills* (Polygram)
- 2) The Charlatans *Some friendly* (Ricordi)
- 3) Pixies *Bossanova* (Contempo)
- 4) Cocteau Twins *Heaven or Las Vegas* (Contempo)
- 5) The La's *The La's* (Polygram)

A cura di Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1/3

ANTEPRIMA

ARTE

ENRICO GALLIAN

Paesaggi veneziani «dissequestrati» da Romano Lotto



Romano Lotto, «Deposito di barche» 1958 (particolare)

Il colore che appare a piani ravvicinati, raddoppia quello che è dietro e quello che non appare e che vorrebbe apparire. Ma c'è, esiste sta molto dietro ed è la vera essenza dell'immagine. Prima di arrivare al tono giusto, al tono romano o veneziano Romano Lotto ha già osservato nella mente l'effetto che produrrà nell'impasto generale del quadro.

E' sapiente fino a dissequestrare quasi definitivamente, paesaggi veneziani e romani, frutta raccolta sui banchi del mercato e marin di case pregne di terra e d'ombra. Nel preparare quelle che diverranno memore paesaggistiche, ricorda i toni del primo figurativo non esuberante del dopoguerra e poi si inabissa nel fulco del magna matenco che si dispone per gradi sino a diventare spessore e cenerentola di acqua, terra, aria e fuoco: il fuoco del suo furore del pittore che impianta una storia con gli occhi dopo averla sperimentata sulla pelle. Romano Lotto (sabato si inaugura alle ore 18.00 una sua mostra di pit-

ture ad olio alla Gallena Russo, via Albert 17/a) usa il metodo all'aria aperta per catturare volumi di luce della quale si innamora e macerandola di sguardi gelosamente ripone sul ripiano della tela. Per armonia. Per sentimento. Il sentimento sempre presente, mai contro, del vedutista che cattura la luce leonardesca o macchiaiola. Tutto non è mai troppo quando artigianalmente si sente l'onestà della scelta e la ricercatezza artigianale.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

L'armonica di Thielemans e il ritorno del «Fortuna»



L'armonicista Toots Thielemans in concerto stasera al Palladium

Una piccola, inseparabile compagna di viaggio l'armonica nella tasca di un cowboy, oposta sul collo di Bob Dylan, preziosa interlocutrice nei sogni rabbiosi e romantici di molti bluesman neroamericani. Ora questo strumento sa divenire in una sola volta tutto, se baciato da Jean Toots Thielemans, il più americano dei jazzisti non americani. Lui, che nel 1951 lascia il Belgio ed emigra a New York dove, non avendo permesso di lavoro, suona esclusivamente nelle jam session al Birdland.

Prima scritturato dalla cantante Dinah Washington, in seguito raggiunge il quintetto di George Shearing. Rivede per un certo periodo in Svezia, dove compone (e registra) *Bluesette*, un brano che ottiene un grandissimo e meritato successo. Nel 1965 Quincy Jones (Re Mida della musica soul, funky e disco) si rivolge a lui e Thielemans interpreta magistralmente alcune musiche per film. Negli anni '70, ha modo di suonare tanto con cantanti di musica leggera come Paul Simon

e Peggy Lee, quanto con Oscar Peterson, a Montreux e nello splendido disco *Other Side Of Midnight* al fianco di Bill Evans. Toots ha fatto di tutto jazz onestamente, ma anche del *single* e pubblicità tv. Ciò che stupisce di più è il fatto che non si è mai lasciato andare a banali concessioni, rimanendo sempre ben ancorato al pop. Thielemans è questa sera al Palladium in compagnia di Michel Herk (piano) e Riccardo Del Fra. (basso) per un unico concerto.



Vasquez Montalban

I libri della settimana

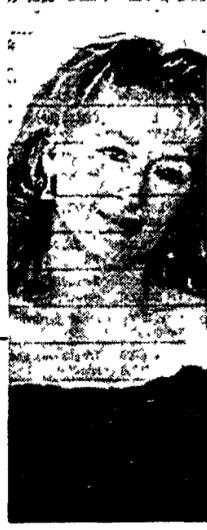
- 1) Schlaffer, *Lasciate in pace gli uomini* (Feltrinelli)
- 2) Vasquez-Montalban *Il pianista* (Seleno)
- 3) Bisiach, *Il presidente* (Newton-Compton)
- 4) Volponi, *La strada per Roma* (Einaudi)
- 5) Bowles, *Il tè nel deserto* (Garzanti)
- 6) Sacks *Risvegli* (Adelphi)
- 7) Disegni e Caviglia, *Colpiscono ancora* (Feltrinelli)
- 8) Cristiano-Kiwau, *Saddam Hussein* (Ed. Associate)
- 9) Solokowicz, *Israeliani e palestinesi* (Garzanti)
- 10) Filippini, *L'ultimo viaggio* (Feltrinelli)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Shirley MacLaine e Meryl Streep una strana coppia a Hollywood



Meryl Streep protagonista di «Carloline dall'inferno»

«Sei tu che devi crescere. Ogni donna ha avuto una mamma, così tua madre e anche tua nonna su su fino ad Eva» dice Lowell (Gene Hackman) a Suzanne (Meryl Streep, candidata all'Oscar). Ma non è facile convivere con l'esuberante Doris Mann (Shirley MacLaine), ex diva della commedia musicale hollywoodiana anni '50. Dopo «Mamma cara», che svela il volto nascosto di Joan Crawford, «Carloline dall'inferno», tratto dal libro omonimo, racconta il difficile rapporto fra Debbie Reynolds e Carrie Fisher. Sceneggiato dalla Fisher, autrice del libro, e diretto da Mike Nichols, il film offre un ritratto meno spietato dell'anziana attrice e sceglie i toni brillanti della commedia per descrivere questo dramma familiare. Suzanne è un'attrice di successo ma il costante uso di psicofarmaci e droghe, oltre a screditarla professionalmente, le fa sfiorare la morte per overdose. Sopravvive, ma deve sottoporsi ad un programma di rieducazione e vivere sotto la responsabilità

della madre, se vuole ricominciare a lavorare. Di nuovo insieme, le due donne sono costruite a confrontarsi e a confessare a se stesse le proprie debolezze. Fra reticenze e accuse spietate, slanci d'affetto e prevaricazioni, Suzanne e Doris imparano ad amarsi. Fasciata da un appariscente abito di paillet rosso Doris canta «Sono ancora qui nonostante delusioni e difficoltà a cui l'Inferno di Hollywood sottopone i suoi artisti».

Berni & Hilla Becher. Galleria Primo Piano via Panisperna, 203. Orario 16-20, tutti i giorni esclusi i festivi. Da sabato, inaugurazione ore 9, fino al 14 marzo, inquietanti e massicciamente frontalmente i lavori della coppia tedesca schiacciano la realtà vista in fotografia. Schiacciano la realtà attendendo l'epifania e l'evento si divide ad apparire bidimensionale. D'altronde di soggetti fotografici che sostituiscono la post-trasavanguardia se ne trovano a iosa. La crudeltà dell'urbanistica e le cassette con il tetto a capanna fanno il resto.

Emilio Fantin e Manlio Eustachio condotti in galleria dai critici Fulvio Abbate, Daniela De Dominicis e Federica Di Castro. Non è una competizione con i precedenti artisti esposti ma un confronto ideologico con gli esteti che ricorrono tentando una mappa al di fuori dei canoni istituzionalizzati. Proficuo finora il dibattito che riesce anche ad diventare metodo d'indagine.

Scuola di Testaccio (Via Gavani 20). Parte domani (ore 21) e durerà fino a giugno, un'ampia rassegna dal titolo jazz &... musicale dal vero. Il primo appuntamento è con il celebre quartetto «Fortuna» di Colombo, Tommaso, Nardi e Fioravanti.

Grigio Notte (Via dei Fienaroli 30b). Mercoledì serata organizzata dal Circolo Mario Mielini, ospite Laura Kibel con il suo «Kibellakabreit». Giovedì jazz ad alta tensione con Pasquale Innarelli al sax e come, Edoardo Ricci al sax e clarinista, Sandro Lalla al contrabbasso e Mauro Orselli alla batteria e percussioni.

Paprika. Regia di Tinto Brass, con Debora Caprioglio, Stéphane Ferrara, Martine Brochard e Renzo Rinaldi. Italia. Da oggi al cinema Royal, Rouge et noir, America, Empire 2, Capitol e New York.

viene messa a ferro e fuoco da due pericolose bande mali. Come nella migliore tradizione tutto avviene a causa di una donna, l'affascinante Verna (Marcia Gay Harden al suo debutto cinematografico). È per lei infatti che Leo (Albert Finney) e Tom (Gabriel Byrne), dopo anni di «affari» in comune, si separano. Tom abbandona il suo vecchio «boss» e passa al nemico. Un «dirty town movie» lo definiscono ironicamente i Coen.

Nunzio. Galleria dell'Oca via dell'Oca, 41. Orario 10-13, 16-20, lunedì chiuso. Da giovedì inaugurazione ore 18 e fino al 10 aprile. L'artista questa volta presenta i progetti della sua ultima discesa. È come se il legno, materiale che accompagna Nunzio da anni a questa parte, si smontasse per linee e volumi di colore e si guardasse. Scultura sulla carta per compressione di segni. Nel catalogo curato da Gabriele Stocchi. Essi sottoposti tenta di analizzare e fermare i «contorni» di questo progetto dell'opera di Nunzio identifi-ando sull'estremizzazione dei non-limiti di questi confini che sono solo ed esclusivamente poetici.

Rossana Agostini, Mario Salvo. Chiostro seicentesco della chiesa di Gesù e Maria, via del Gesù, 45 Centro culturale di San Agostino. Orario: 10-13, 16-20, inclusa la domenica. Da sabato, inaugurazione ore 18, fino al 20 febbraio. Una ventina di opere, quelle di Rossana Agostini, che raggruppano sulla tela squarci di Eden, aironi coloratissimi e perdutamente scenari impossibili: tutto rigorosamente su lastre di cristallo e smalti. Mario Salvo unisce opere tecnicamente diverse ad un saper disegnare che invita a riflessioni.

Palladium (piazza Bartolomeo Romano 8). Stasera concerto dell'armonicista Toots Thielemans. Domani blues di classe con il gruppo del chitarrista Roberto Clotti (ospite Eric Daniels. Domenica appuntamento da non perdere: il trombettista Nino-Franco, il chitarrista Philip Gasoline e il contrabbassista Paolo Della Porta. Il gruppo nasce nell'estate '90 per una serie di concerti europei con un repertorio di standards. L'obiettivo era ed è quello di rivisitare con originalità brani ormai classici. Martedì e mercoledì performance del «Conga Tropical» la formazione riunisce artisti provenienti da vari paesi africani con una musica frutto di diverse trasposizioni di suoni e ritmi, in chiave moderno-urbana.

Saint Louis (Via del Cardello 13a). Stasera hard pop con il quintetto del sassofonista Enzo Scoppa. Domani serata in compagnia del «Lapsus», gruppo guidato dalle vocalisti Antonella e Stefania De Grossi. Martedì fusion e jazz con il gruppo «Fuiala» della brava cantante americana Joy Garnson. Mercoledì è di scena la voce di Cristoforo, accompagnata da Antonello Vannucchi al piano, Giorgio Rosciglione al basso e John Arnold alla batteria.

Big Mama (V.le S. Francesco a Ripa 18). Domani nuovo appuntamento con gli «Stange Fruit», la band guidata da Enrico Cioccolini. Il loro repertorio, tra cui i brani contenuti nel loro ultimo Lp «At Last», spazia fra il blues, il funky, lo ska e il reggae. Domenica concerto del «10 PM», una gnoriosa band romana. Martedì e mercoledì blue e blue con i «Mad Dogs» Giovedì gli «Alean Soul Band» del batterista Alessandro Gigli.

Misery non deve morire. Regia di Rob Reiner, con James Caan, Kathy Bates, Richard Farnsworth, Frances Sternhagen, Lauren Bacall e Graham Jarvis. Usa. Sala e data da definire.

Mirella Ventura. Galleria Miralli Palazzo Chigi via Chigi, 15 Viterbo Orario 10-13, 16-20, escluso i festivi. Da sabato, inaugurazione, ore 18,00 e fino al 2 marzo. Pittura che tenta di narrare il cristianesimo orientale queste opere dell'artista romana che non prescinde da una sacralità occidentale. Mai accattivante, né mellifluisa l'immagine invita a riflessioni risonanze indicate dal dogmatismo a suo tempo, segno che divora il reale e lo stesso che diventa sogno.

Fabio Falciari. Galleria Mirabilia via di San Giovanni in Laterano, 85. Orario 16-30-19-30, escluso festivi. Da sabato al 13 marzo. L'artista operando in relazione con lo spazio espositivo ha creato sulle pareti un intreccio di assenti di segni fino all'annullamento del simbolo stesso. Simbolo rappresentato dalla negazione dello spazio e dalla rigenerazione della scomparsa della traccia. Un vedo ma non ti vedo e se c'è è pura follia sognatrice.

Classico (Via Libetta 7). Domenica il duo Testi-Vaillant presenterà brani del recente cd «Vibranda» folk progressivo con brani originali che fondono sonorità etniche, jazz e fusion. Martedì è di scena «Tanis», una delle formazioni più interessanti tra quelle che si muovono nella ricerca di nuove sonorità, territorio contaminato fra jazz, musica etnica e nuove tecnologie elettroniche. Un *ensemble* di affermati musicisti che hanno voluto sperimentare l'incontro di culture diverse. Lo strumento che caratterizza il carattere sono le launeddas suonate da Carlo Mariani, poi la chitarra Massimo Nardi, batteria e percussioni di Fulvio Maras e Gianluca Ruggieri alle marimba. Ospite d'onore il trombettista Paolo Fresu Mercoledì tornano in concerto le «Trombe Rosse» del trombettista Massimo Nunzi.

Big Mama (V.le S. Francesco a Ripa 18). Domani nuovo appuntamento con gli «Stange Fruit», la band guidata da Enrico Cioccolini. Il loro repertorio, tra cui i brani contenuti nel loro ultimo Lp «At Last», spazia fra il blues, il funky, lo ska e il reggae. Domenica concerto del «10 PM», una gnoriosa band romana. Martedì e mercoledì blue e blue con i «Mad Dogs» Giovedì gli «Alean Soul Band» del batterista Alessandro Gigli.

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera saporito jazz con Gianni Santucci al sax, Antonello Vannucchi al piano, Giorgio Rosciglione al basso e Gigi Munari alla batteria. Domani concerto del pianista Toni Panchella in compagnia del suo quartetto. Domenica trio del pianista Meno Raccatoni Giovedì appuntamento con il trio del pianista Andrea Beneventano.

Crocevia per la morte. Regia di Joel Coen, con Gabriel Byrne, Marcia Gay Harden, John Turturro, Jon Polito e J.E. Freeman. Usa. Data e sala da definire.

Ennio. Galleria Eralov via Cardinale Merry del Val, 20 Orario, tutti i giorni dalle ore 17.00 alle 19.30. Giovedì e sabato anche dalle ore 11.30 alle ore 19.30 esclusi i festivi. Prosegue l'esposizione di opere dei giovani artisti, presentati da critici. È la volta di Isabella Tirelli.

Dadapolla. Galleria Sala 1 piazza di Porta San Giovanni, 10 Orario 17-20, chiusura lunedì e festivi. Da mercoledì, inaugurazione ore 18,00. Questa di rassegna vuole essere la prima vera indagine che è stata fatta fuori Napoli sugli artisti napoletani di questi ultimi anni. Artisti e poeti uniti per confrontarsi sulle tematiche spettacolari dell'estetica di opposte tendenze. Dieci artisti presentati in catalogo da Gabriele Perrella con l'appoggio di sei poeti si dedicheranno alla costruzione decostrutturizzata del simbolo che si fa sempre canco di riproduzione del consenso.

Caffè Latino (Via di Monte Testaccio 96). Domenica il pianista, compositore e arrangiatore Riccardo Fassi accenderà i potenti motori Marillon; mercoledì Exit; giovedì Bread Line.

Flor De Mal. Questa sera, alle 21.30, al Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa 18. Da Catania, una band di livello molto alto rispetto al consumo panorama rock italiano. Tipica formazione a trio per i Flor De Mal. Marcello Cunsolo, alla voce e chitarra, Enzo Ruggiero al basso e Giuseppe Coppola alla batteria. Insieme dall'85, sono una guitar band attenta alla tradizione rock americana, dal Velvet Underground al Rem, senza dimenticare il legame culturale con la loro terra: «suoni arabi e chitarre newyorkesi», come sintetizza il loro manager Francesco Virinzi, boss della Cyclope Records, per la quale il gruppo ha inciso il suo primo album, prodotto da Jim McMillan (The Feelies, Yo La Tengo).

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera saporito jazz con Gianni Santucci al sax, Antonello Vannucchi al piano, Giorgio Rosciglione al basso e Gigi Munari alla batteria. Domani concerto del pianista Toni Panchella in compagnia del suo quartetto. Domenica trio del pianista Meno Raccatoni Giovedì appuntamento con il trio del pianista Andrea Beneventano.

Sarà Crocevia per la morte piuttosto che *Dick Tracy* ad essere ricordato come il miglior film di gangster che ha predominato quest'anno ha scritto il critico di «Variety». Con questo film, premiato al Festival di New York e a San Sebastiano, i fratelli Coen firmano la loro terza collaborazione, dopo il raccapricciante «Blood Simple» e la stravagante commedia «Arizona Junior». Nei favolosi anni trenta un'imprescindibile città del west

ROCKPOP

ALBA SOLARO

Tanta techno-house firmata Adamski alla festa selvaggia di «Stop the racism»



Adamski è domani al Palatenda di Monterotondo

Adamski. Domani sera, al Palatenda di Monterotondo (25 km da Roma, sulla Salaria). Appuntamento da non perdere per i fanatici dei «rave parties», della house music, della discoteca selvaggia. Con un pezzo di messaggio sociale «Stop the Racism» è infatti il titolo di questa speciale serata animata da due concerti ed un battaglione di deejay. La star della festa si chiama Adamski, enfant prodige dell'acid house britannica. Ha appena dueotto anni, il suo vero nome è Adam Tinkly, ed è un mago delle tastiere elettroniche, di cui influenza i suoi pezzi. Ha cominciato girando per le discoteche con un sequencer e una drum machine; oggi ha un prestigioso contratto con la Mca e ha registrato il suo secondo album, *Dorothy Adamski's musical pharmacy*, a Los Angeles. Sulla sua «techno house» si pone anche il genovese Luca Pretolesi, in arte Digital Boy, an-

che egli ospite della serata, come la band fiorentina degli Open Spaces animatrice di molte feste «house». Va segnalata la presenza di Richard Vasquez (d) di una celebre discoteca di New York, la Sound Factory.

Mega City Four. Giovedì alle 22 all'Esperimento via Rasella 5 Wlz. Gerry Chris e Danny alias i Mega City Four sono le più brillanti speranze del power pop inglese per gli anni '90. Sono veloci, hanno l'arguzia e l'energia del punk, le chitarre che graffiano melodie che sdrammatizzano l'impasto hard-core, la granatata rock'n'roll ereditata dai Ramones. Quattro anni di vita e due album all'attivo. *Transphobia* e *Who cares, umm*. Gli altri appuntamenti all'Esperimento stasera i Los Bandidos (domani, da Torino, Di stona Pok hica e gli Agonis, domenica i Mad Dogs, lunedì The Lama con le loro cover dei

Il Classico. Via Libetta 7. Questa sera secondo concerto del «cantautore rock» Massimo Priviero il suo ultimo album, *Nessuna rosa mai*, è stato prodotto da Little Steven. Domani sera ancora giovani cantautori alla ribalta. Si tratta del trio formato da Toni Bungaro-Marco Conidi-Rosario Di Bella, fra pochi giorni alla ribalta del festival di Sanremo. Domenica un interessante duo acustico, Riccardo Testi e Patrick Vaillant, organetto e mandolino dal titolo al jazz alla musica da ballo.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Sapori europei al Brancaccio e mistiche ombre a Nami



Silvia Guelfi in «Assolo in caso di urgenza»

Stefano Rossi Crespi e Andrea Lampis. Domani alle 22, al Rari 78 in via dei Rari 78. Due giovani e promettenti «coperte» del Folkstudio Rossi Crespi 21 anni predilige una musicalità semplice e intimista, e si fa accompagnare dalla voce di Daniela Massimi Lampis, 25enne, è più incline al ritmo ed alla grinta del rock. Lo accompagna Sandro Calimanti alla chitarra.

Teatro Brancaccio. Secondo titolo del cartellone di danza presso la «filiale» dell'Opera che presenta uno spettacolo di danza ai quattro saponi europei. A firmare le coreografie in programma sabato (ore 20.30) sono infatti quattro giovani autori, meglio noti come danzatori di provenienza mista: Mauro Bigonzetti, Lionel Hoche, Jean-Pierre Aviotte e Kim van der Boon. Ex-ballerino dell'Opera e attualmente punta di diamante dell'Aterballetto, Bigonzetti si è ispirato alle suites per violoncello solo di Bach per una coreografia dai tratti limpidi, rigorosi e vagamente astratti. Tre le coppie in «ballo» come prescrive il titolo. *Sei in movimento*, è un violoncellista «dal vivo» Jorge Schults. L'apoteosi ventiseienne Lionel Hoche - che si è formato all'interno del prestigioso Nederland Dans Theater di Kylian - firma due brani, *Assolo in caso di urgenza* e il duetto *You should*

have left the light on. Primo ballerino della compagnia marsigliese di Roland Petit, Jean-Pierre Aviotte è lanclottissimo ormai anche su percorsi coreografici: ha debuttato da poco con un balletto completo, *Burdy*, e per il Brancaccio presenta *L'Art d'Aimer*, su musiche italiane del '700 di Pergolesi e di Porpora. Infine, l'olandese Kim van der Boon - che ha al suo attivo dieci anni di attività con una propria compagnia, «Arca» - ha riallacciato per il corpo di ballo dell'Opera *Daydreams*, coreografia delicata sui sogni a occhi aperti. Previste solo tre repliche in tutto, mercoledì 20 e mercoledì 27 alle 20.30 e sabato 23 alle 18.

Teatro Comunale di Nami. Sempre sabato debutta il nuovo lavoro di Rossella Fiumi, *Chiara di terra*, con replica domenica e ripresa a Roma presso il teatro Vascello la prossima settimana. Ispirato alle donne mistiche ombre di cui Santa Chiara d'Assisi è la figura principale, il brano è interpretato dal gruppo Alef mentre la musica originale verrà eseguita dal vivo dal gruppo d'improvvisazione «Artisanal Funex».